



II CURIOSI PER NATURA |||||

SEMENZAIO MATER OMNIA

Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori! Qualcuno cantava tempo fa, ma ancora adesso è verità assoluta. Nello specifico, dalla terra, terriccio, torba o quel che è il substrato disponibile. E di substrato, semi e semenzai parliamo nella rubrica di questo mese.

Molti di voi avranno sentito parlare di un semenzaio, ma forse solo alcuni lo avranno utilizzato. Di fatto è uno spazio protetto dove far avvenire la fase di germinazione (la più delicata) in condizioni migliori di temperatura, parassiti e umidità rispetto a quelle che si avrebbero in piena terra, per così anticipare l'epoca di semina e produrre piantine robuste (a patto che il semenzaio sia protetto e riscaldato).

Come e dove farlo? Sono consigliate le verande che assicurano temperature costanti anche di notte da fine febbraio. In balcone si possono invece organizzare serre e protezioni a partire da aprile. Oppure in casa, ma lontano dai caloriferi e possibilmente vicino alle finestre, sempre da fine febbraio. Temperatura minima consigliata da mantenere intorno a 10°C. Per il semenzaio vero e proprio sono consigliatissimi materiali di recupero quali vasetti dello yogurt o confezioni delle uova ben puliti, che andranno riempiti ogni anno con terra nuova. Il seme deve essere dunque adagiato su una superficie soffice e già umida. I



terricci universali vanno bene a patto di essere puliti da fibre e grumi di grandi dimensioni; non servono concimi in quanto, per i primi tempi, le riserve già contenute nel seme sono sufficienti. Come ultimo elemento da considerare, i semi. Il consiglio è di scegliere specie semplici e che danno facile soddisfazione, quali calendule, tagete, piretro, lino e fiordalisi per i fiori. O cetrioli, rucola, prezzemolo, basilico, zucche e insalate, per frutti e ortaggi. Infine... tanta, tanta, tanta pazienza e cura. Organizzandosi per bagnare con spruzzino o leggerissimo flusso 2-3 volte al giorno. Vi accorgete che il vostro lavoro non farà bene solo alle piantine, ma anche a voi e alla vostra serenità.

Lorenzo Baio

La giornata degli alberi: adottane uno

Il Municipio 4 ha aderito a *Custodiscimi* l'iniziativa promossa da Forestami, Ersaf e Legambiente il cui scopo è quello di sensibilizzare ognuno a compiere un gesto che sia utile per Milano e per il futuro. In che cosa consiste?

Recandosi il 20 marzo, Giornata mondiale delle foreste, presso un punto di ritiro (in Municipio 4 è il Centro Nocetum in via San Dionigi 77) si potrà prendere in affitto una piantina (ciliegio, farnia, olmo

bianco, pado) alta circa 30 centimetri che verrà consegnata in una zolla, con un vaso, sottovaso, terriccio e le istruzioni per prendersene cura. Una volta invasata bisognerà accudirla fino al 20 novembre, la Giornata nazionale degli alberi, quando andrà riconsegnata nel punto di ritiro e successivamente le piante contribuiranno ai progetti di piantagione di Forestami in un luogo che verrà individuato e comunicato. Per poter partecipare a questa iniziativa bisogna compilare entro il 16 marzo il form all'indirizzo [web https://form.forestami.org/custodiscimi](https://form.forestami.org/custodiscimi) per ritirare la pianta scelta e vederla crescere, sempre che abbiate... il pollice verde.

S.B.



LA CINCIALLEGRA PARUS MAJOR

Un nome, una garanzia! Basta un raggio di sole e da febbraio fino a estate inoltrata, il maschio canta sia per difendere il territorio che per cercare una compagna. Si tratta della più grande delle cince, è lunga circa 15 centimetri e il suo peso si aggira sui 20 grammi. La riconosciamo facilmente per la testa, gola e lati del collo neri con guance bianche; il petto è giallo e attraversato da una cravatta nera che termina sull'addome e nei maschi è molto più estesa che nelle femmine.

Nel nostro contesto urbano è presente durante tutto l'arco dell'anno. Il suo habitat naturale è costituito da foreste di latifoglie ricche di cespugli

e di ampie radure, ma anche frutteti e zone verdi urbane. A Milano la cinciallegra è ben diffusa, frequenta parchi, giardini di quartiere, cimiteri e persino i trafficati viali alberati lungo la nostra rete stradale e non sembra essere infastidita dal disturbo causato dal traffico motorizzato, deve solo alzare il volume quando canta per farsi sentire dai suoi consimili: possiede un ampio repertorio canoro. Specie monogama, in ogni stagione riproduttiva ha due nidiate, con un numero di uova deposte che varia da sei a otto e che vengono covate senza sosta per circa due settimane dalla femmina, periodo durante il quale viene accudita dal maschio, che le porta il cibo direttamente al



Pietro Muzi

Fiori all'occhiello: una sfida verso l'indipendenza

Attraversiamo corso Lodi e ci spostiamo in municipio 5 per recarci in via Adige 6 alla scoperta di un negozio veramente speciale. Si chiama **Fiori all'occhiello** ed è il primo negozio dedicato al verde curato da giovani con disabilità intellettive, con l'obiettivo di accompagnarli verso una vita autonoma, non solo dal punto di vista abitativo ma anche lavorativo.

Il negozio è gestito dalla Fondazione La Comune, nata nel 2019 dall'Associazione La Comune, presente in Municipio 7 da più di 30 anni con attività di carattere sociale rivolte a varie fasce d'età.

Come ci racconta Valentina Mari, responsabile della comunicazione che segue i progetti sociali, il primo progetto della Fondazione è legato all'abitare: giovani con disabilità convivono con ragazzi normodotati in 3 appartamenti che ospitano complessivamente 7 giovani tra i 25 e i 30 anni e 5 coinquilini (studenti o giovani lavoratori), con la previsione di aumentare la disponibilità abitativa. L'assistenza educativa è solo per poche ore alla settimana e la scelta è stata quella di rendere praticabile il diritto a una vita indipendente.

Dall'idea della casa è poi nata, in pieno covid, l'idea di affacciarsi al mondo del lavoro come ulteriore tassello verso l'indipendenza. Grazie all'incontro con la Sacra Famiglia di Cesano Boscone, la Fondazione ha preso in comodato d'uso le serre che la Sacra Famiglia non stava più utilizzando ed ha aperto un vero e proprio ramo d'azienda dedicato al verde.

«Nell'ottobre del 2020 abbiamo fatto partire delle "doti impresa" per 3 giovani donne ospiti delle case - racconta Valentina - e al termine di un periodo formativo sono state assunte. Una delle ragazze è stata assunta grazie a una commessa di lavoro con un'azienda, la Boston Consulting Group. Dall'attività in serra con una nostra produzione di piante è nata l'esigenza di avere uno sbocco di vendita, e grazie a un incontro un po' fortuito con il proprietario di questo negozio che ha dimostrato grande interesse per la nostra attività, eccoci qui».

Uno spazio luminoso, con due vetrine, arredi



Da sinistra, Jenny e Valentina

in legno chiaro che valorizzano piante, fiori, vasi, composizioni che riempiono di profumi e colori il negozio.

Per questo progetto i giovani con disabilità coinvolti lavorano o in serra con una giardiniera professionista e una vivaista o in negozio con Jenny, fiorista.

«Ogni mese facciamo lavorare i nostri giovani con un nuovo prodotto - prosegue Valentina -. Per San Valentino hanno realizzato composizioni con le primule, adesso abbiamo realizzato una confezione che contiene una piantina del caffè che è stata fatta crescere nella nostra serra, abbinata al caffè. È partito poi un altro progetto chiamato *Re-Born* che consiste nella donazione da parte di Boston Consulting delle piante che verrebbero buttate perché

hanno finito il loro primo ciclo di vita; noi le portiamo nella nostra serra per dare loro nuova vita e immetterle nuovamente sul mercato». Questa è Fondazione La Comune, una piccola realtà con radici profonde e in continua crescita grazie anche alle collaborazioni e al sostegno di alcune imprese che credono nel loro progetto: dalla casa, all'inserimento lavorativo, fino alla relazione con il cliente, una sfida verso l'indipendenza.

Alberto Gandossi



Anita Barsotti

nostri balconi e giardini e a sfruttare le mangiatoie alla ricerca di frutta, semi di girasole, arachidi, pinoli, grasso, e resti dei nostri dolci. Conservano sempre una buona distanza di fuga e al primo segnale di pericolo spiccano il volo.

L'aspetto simpatico e intraprendente della cinciallegra nasconde un lato oscuro e inquietante: durante gli inverni rigidi, quando è difficile trovare cibo nell'ambiente naturale, si trasforma in una spietata predatrice di altri piccoli uccelli e micromammiferi, con una predilezione per il loro cervello! La spiegazione di questo macabro comportamento sembra risiedere nell'alto contenuto di colesterolo presente in questo organo, importante per fornire il giusto apporto energetico, indispensabile nei freddi mesi invernali per sopravvivere. Per studiare e censire la presenza delle cince in città, abbiamo bisogno del vostro aiuto, ora più che mai con la primavera alle porte.

Se ne vedete o notate i loro nidi, cercate di scattare una foto, inviandola attraverso il sito www.guarda.mi.it o via mail a marinova@rocketmail.com con data e indirizzo dell'avvistamento. Le vostre osservazioni entreranno a far parte del database di GuardaMI.

Ringraziamo per la foto il nostro ex studente Pietro Muzi e per il disegno Anita Barsotti, sotto la guida della professoressa Aura Zecchini del Liceo Artistico di Brera.

Marina Nova